



1812 - -

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA - La legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTO Il D.M. in data 2 ottobre 1978 che sottopose a vincolo monumentale il palazzo Aymerich in quanto costituisce un significativo esempio di architettura neoclassica, unico nel suo genere in area nuorese;

RITENUTO Che l'immobile denominato "Pertinenze del Palazzo Aymerich" sito in provincia di Nuoro Comune di LACONI segnato in catasto al foglio 30 allegato A particella nn.1241 e 575 confinante con i mappali 576 - 773 come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nelle **apposite relate** ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Pertinenze del Palazzo Aymerich" individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale fanno parte integrante del presente Decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nelle relate e al Comune di Laconi (NU).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per le province di Sassari e Nuoro esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li 9 MAR. 1990



IL MINISTRO

F.to FACCHIANO



1812 - -

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Relazione storico-artistica allegata al D.M. di vincolo diretto in base alla legge del 1.6.1939, n. 1089 relativo alle Pertinenze del Palazzo marchionale AYMERICH sito in LACONI provincia di Nuoro.

Il provvedimento di vincolo diretto ex artt. 1 - 2 - 3 della legge n. 1089 del 1.6.1939 in data 2 ottobre 1978 provvede a sottoporre a tutela della succitata legge l'edificio rappresentato dal "Palazzo marchionale degli Aymerich" sito in prov. di Nuoro a Laconi, contraddistinto dalla particella n. 773 del N.C.E.U. al foglio 30 allegato A. Tale decreto non incluse fra le parti da sottoporre a tutela diretta le pertinenze prospettanti sul cortile maggiore, interno, che contraddistinte dai mappali 1241 e 575 foglio 30 Allegato A pur ne fanno parte come pertinenze dello stesso e pertanto ne costituiscono parte integrante del complesso architettonico.

Il complesso venne commissionato dalla nobile famiglia all'architetto cagliaritano Gaetano Cima (1805-1876) intorno alla metà dell'ottocento (1846) dopo che questi aveva progettato un'altra residenza aristocratica nel cagliaritano, la villa Santa Maria a Pula.

L'architetto, esponente isolano della corrente puristica neo-classica, curò i progetti della chiesa parrocchiale di Guasila (1838) dell'ospedale civile di Cagliari (1842) della chiesa di San Francesco ad Oristano (1841) della facciata di San Giacomo a Cagliari e nel 1854 studiò il piano di sistemazione urbanistica della città di Cagliari.

La famiglia cagliaritana dei Marchesi Aymerich di Laconi, d'origine catalana, pur appartenendo alla borghesia aveva una considerevole posizione e agli inizi del sec. XV era tra le famiglie più influenti di Cagliari.

Nel 1476 ottenne il primo attestato di nobiltà, nel 700 entrò in possesso del marchesato di Laconi e divenne prima voce dello stamento militare.

A metà dell'ottocento commissionò il progetto della villa che costituiva la residenza di campagna del casato posta ai margini del vasto parco, ricco d'acqua e di essenze erboree esotiche dove si trovano i suggestivi resti del castello risalente al 1053 ampliato nel '400 e nel '600 e di fronte, ma in posizione rilevata al palazzo comunale.

Il palazzetto di asciutta architettura, che si compone di un piano sopraelevato, del piano nobile e di un secondo piano, presenta i saloni che si succedono al piano nobile decorati e tappezzati con belle carte da parati francesi della fine del 700, dove sono gustosamente disegnati parchi e architetture specchiantesi nella Senna.

Costituisce l'unica residenza aristocratica in Sardegna che conservi intatto l'arredamento risalente al tempo della sua costruzione.

Il corpo di fabbrica contraddistinto dal n. 1241 di mappale rappresenta il braccio " a pendant" dell'ala porticata, prospiciente il grande cortile già vincolato col provvedimento del 1978, le cui aperture delle arcate risultano tamponate da un intervento posteriore.

Il fabbricato (mapp. 575) costituisce la quinta architettonica a chiusura e limite dello spazio cortilizio così definito sul quale si apre la porta carraia che permetteva l'accesso ai carri e ai mezzi agricoli.

All'interno del cortile si svolgevano le operazioni connesse con l'approvvigionamento e stoccaggio delle derrate alimentari provenienti dalle vaste proprietà del marchesato.

Le pertinenze in questione completano e meglio definiscono l'immagine e la natura del palazzetto all'interno di una tipologia dove il prospetto anteriore è proteso con una immagine moderna e aggiornata culturalmente verso il centro abitato e il retrospetto rivolto al mondo economico e del lavoro dei campi, alla fonte della sua ricchezza.

Il presente provvedimento dunque tende a tutelare il monumento nella pienezza della sua espressione architettonica e nella pluralità della sua pregnanza di valori eliminando la cesura tra architettura colta e di rappresentanza e quella più modesta legata alla vita e al lavoro quotidiano.

IL RELATORE

(Alma CASULA)

Alma Casula

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Marielena DANDER)



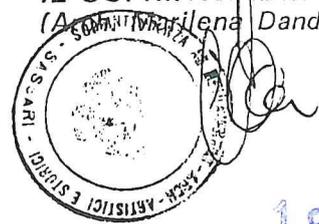
VISTO: IL MINISTRO

F.to FACCHIANO

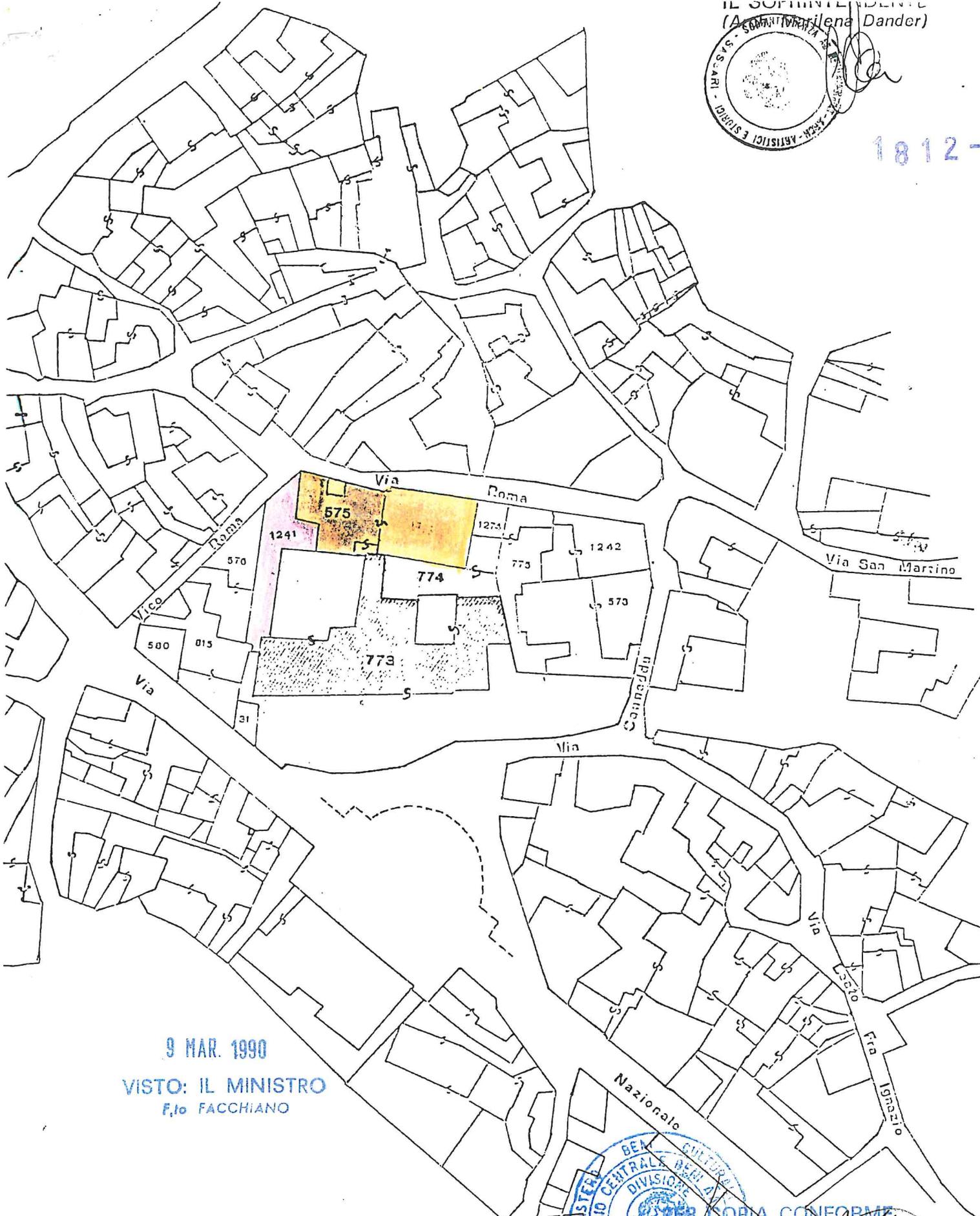
ROMA li 9 MAR. 1990



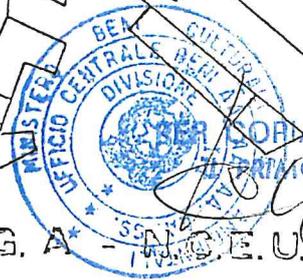
COPIA CONFORME
TRACCE DIRIGENTE



1812-



9 MAR. 1990
VISTO: IL MINISTRO
F.to FACCHIANO



COMUNE DI LACONI FN:30 ALLEG. A - IN.C.E.U.

SCALA 1:1000